

PATELLA

ressemble à

PATELLA

Inclinare meridiem sentis
Horatius

...Sed jam humida nox declinat?
ideo: lège et relège

Il '900 evidenzia la *crisi degli specifici*, incluso quelli dell'arte. Vedi, ad esempio, i casi emblematici e "finali" di Duchamp, in ambito visivo, e Rimbaud, in campo letterario.

In tale ottica, le fondamentali direttrici e i personaggi che affrontano il problema sono:

- L' *interdisciplinarietà*, la *multimedialità* e la ' *promozione* ' vitale (ereditata, poi, dal... Surrealismo) dei **Futuristi** (...non tanto, quindi, la loro produzione pittorica; o altro).
- La *citazione storica e letteraria* (come paura della "guerra", del conflitto) della personalissima, onirica e proiettiva "scena" di **de Chirico**, anch'essa – è ben noto – presurreale* (...non la sua produzione post-metafisica).
- E il *ready made*** di **Duchamp** (...non il "Grande Vetro"). ***

1. ...Un *Manifesto* sulla (propria) arte, che è stato definito da P. Wald: "opera austera, appassionata, e tempestosa, ma amichevole, e del tutto sincera...".

* Questo originale DECHirico, appena divenuto "parigino" – polemicamente "letterario" – può essersi formato, appunto – e come è stato chiarito – su fonti *teatrali* e letterarie (...simili poi a quelle dei Futuristi, a parte il loro scientismo, ecc.) e magari – molto parzialmente – sul Cubismo [cioè, solo per quanto riguarda la semplificazione "formale" (geometrica dei piani / e di taglio / e con triangoli, squadre e righe... che sono poi anche quelle che DECH usa]. Come – per il colore – sono implicati i Postimpressionisti. E, magari, Degas, per le fughe prospettiche dei tavolati teatrali (anche se, allora, di uso più comune). Al di là di una qualche ironia, e al di là dei suoi grandi e primari padri Toscani. Mentre, a ricalcare l'atmosfera "autoproiettiva" di DECH: vogliamo... notare che l'incongruo "casco di banane" appoggiato in mostra sul rialzo di una spianata [nel noto quadro metafisico *L'incertezza del poeta* (!) – del 1913 – quando DECH aveva 24 anni, e alcuni mesi o giorni]: esibisce, appunto, 24 banane! (e "mature") che stanno accanto a un "tronco" di nudo femminile, plastico, che... si gira a "guardarle", e... potrebbe accoglierne (prospetticamente: nel pube) una, distaccata. [Per ulteriori rilievi riguardo a de Chirico, vedi il mio articolo, sul libro: *Nulla sine tragoedia gloria*, Roma, 2002].

** Il ready made (che fa seguito alle esperienze cubo-futuriste di Duchamp) è anch'esso tipicamente "autoproiettivo" [come credo di aver dimostrato, analizzando in un saggio (v. *DUCH dis-enameled*, '88; e v. già nel '75) la sequenza di tutta l'opera di DUCHamp, e costruendone (anche Monumentalmente: in legno, o in ferro: a m. 2x4x2) "oggetti-test" dimostrativi, quali i miei "Letti Paradossali" (da *Apolinère Enameled*); o il "MUT/TUM", che ho ideato] e... ribalta e spiazza, assai complessamente. [C'è forse un rapporto con l' "oggetto" di DECH, o quello (pubblicitario: v. *Zone*) di Apollinaire? ...Bah, ma, in DUCH è un oggetto Reale! Spesso anche linguisticamente – e altrimenti – connotato]. Né si tratta – mai e poi mai – di una semplice 'decontestualizzazione'! Inoltre, sia chiaro che oggi il ready made può essere citato, o studiato, ma non: passivamente ripetuto. DUCH aveva smesso da tanto tempo! E molti sono i significati del ready made, che non è affatto un 'lavamani'!

*** ...Poiché il resto dell'Arte è (potremmo dire, parlando per sommi capi): *Naturalistico*; in quanto "analitico, espressivizzante, o riproduttivo del/dal 'vero' " (con le relative e tradizionali "influenze" pittoriche). Si tratta – in definitiva – di forme connesse ai modi dei *tre grandi* (*Vincent e i due Pauls*) che chiudono l' '800. Oppure – il resto – è... "razionalizzante", mistico, o utopico (cioè, estrapolazioni di quel certo '800: spinte al limite). E, con "il resto", ho inteso anche opere bellissime (...benché meno "di pensiero") e (da me) molto amate! [...Si dichiarano però cose assai strane, quali, per fare solo tre esempi: che il *Déco* (ecc.) sia "sociale" ...Ma è decorativo! / O che *Guernica* sia un "affresco storico e sociologico". ...È un'opera (come potrei iconicamente mostrare) eminentemente autopsichica! / ...Ed anche: che le "scelte" di Duchamp – riguardo al ready made – siano "indifferenti" (e... proprio "a suo dire"!]. ...Ma (da un secolo): è proprio questo che è indispensabile, in un test "autoproiettivo"! È se mai in giuoco la grande intuizione inconscia di Duchamp; a parte la sua rivoluzionaria *costruzione linguistica*. E, in proposito: rimando ai miei *Testi*].

È forse assai strano constatare – date le chiusure italiche – che due su tre di tali capisaldi sono italiani.

Questa “Mostra” – non certo nazionalistica – rivendica all’*arte italiana*: tale priorità e *ascendenza importante del '900*.

Poiché, ecco che – *alla metà degli anni '60* – il problema si ri-pone in maniera ri-assuntiva e “definitiva”. Di nuovo, *l’arte italiana* è in prima fila nel proporre il *contatto con la Storia*. [E sono gli **artisti** (!): quelli che hanno valutato e rivalutato, incluso quel '900].

Un’indicazione inventiva, quindi; anche se credo non veramente sostanziale, nei noti casi maggiormente conclamati. Questo, in quanto ci si doveva permettere (e dagli anni '60, più che '70) qualcosa di molto più *cólto, vario, approfondito* e – di qui – *creativo*. Non – ad esempio – una limitata ripresa, o “tradimento” del ready made: ...malinteso, in senso più formale (e da bravi “scenografi”) che culturale.

Quel che poi succede *oggi* – da parte dei più o meno giovani – qui e internazionalmente: è senza meno da osservare, con interesse e attenzione: ma – troppo spesso – si tratta di una pedissequa replica e un mix degli anni '70 (il più delle volte, nemmeno dichiarati; o... consapevoli?).

Inventare *non* è un “mestiere”, né è così facile. Bisogna averne – certo – capacità, ma unita ad esplicita conoscenza (ottenuta con fatica & piacere) e soprattutto, unita anche a “necessità”.

Non: far finta di essere “romantici” o “sociali” (...ma con *sc’arso istinto!*).

E bisognerebbe – in tali contesti – ridurre o eliminare una gran quantità di “accrocchi” decorativi, che circolano anche nelle grandi Rassegne internazionali spesso inutili.

Oltretutto, la critica dovrà cercare l’ “opera”, ma anche non cercarla! Guardare il... “complesso”, se mai, e saperlo leggere; più che ambire a promuovere un... qualche iperfetato “genio/stupido – alla moda – e magari furbo”.

L’artista dovrà essere “anche” un intellettuale, e non solo un intuitivo (?) artigiano. Di qui scatterebbe l’incidenza sociopolitica (anche) dell’arte, in una rinnovata e adeguata epistemologia (!). ...L’affrancamento dell’intelligenza...

E l’affermazione (“recente”?) dell’*individualità* creativa, di contro – fra l’altro – all’ antichissima tradizione... “remissiva” o cumulativa [...vedi, per fare un esempio storico: la “ ‘grande’ mescolanza postmoderna” (e... ibridazione “kitsch”) dell’arte antico-romana: ...da cui emergono veramente (con il loro semplice ed efficace stilo; e assai complesso stile!) ...forse solo i grandi *scrittori romani*; in quanto: (grandi) *individui!*].

Comunque, sia chiaro che la mia *fiducia* è rivolta: a *me & ad Altri!* (nella Storia, e nel divenire). ...**La Cultura ha (avrebbe) un’incidenza molto maggiore di quanto si creda!** (in una data società →).

Luca Maria Patella – con la sua politica pratica (“ingenua, pretensiosa... o ‘vera’?”*) – si oppone alle mistificazioni di un Mondo: ...bello, sì, ma quasi totalmente

* *Ingresso aperto al chiuso Palazzo... dell’Arte!* ...Con questa citazione, chiamo in causa **la grande problematicità dell’Arte**: lo faccio, parafrasando il titolo di un testo alchemico del '600, scritto dal *Phylalèthes* (l’ “amico della verità”). Ma – guarda caso – così facendo, trovo un’equivalenza con la nota *Porta: chiusa/aperta* di DUCHamp! (1926). E, in definitiva (sempre parlando di “Cultura & Arte”): desidero – con il mio modo di fare – andare *Molto Oltre*, per questa via!... Poiché credo che – oggi – sia ben acquisito: il sospetto e il problema dell’**AUTOCONDIZIONAMENTO** psicosociologico! Quest’ultimo (vedi i miei *Testi*) – per i nostri fini – si può far risalire a Diderot, ...in una parabola di questo genere: *Jacques le fataliste* (Diderot, 1773) → *Illuminations* (Rimbaud, 1873) → *Traumedeutung* (Freud, 1899-1900) → *Roue de Bicyclette* (DUChamp, 1913) → ...!!!
[Su questo tipo di problematiche culturali e pratiche: *scrivo ed opero*, dagli anni '60].

sovvertito, in ogni suo campo: poiché “vivente” di *potere*, e ancora – paradossalmente – di *meccanicismo* e *idealismo*, *convenzionali* e *retorici* (il riferimento non è solo all’Italia, o all’arte). ...Ed è comunque *assai arduo, anche solo farsi capire: da una simile... “cultura”!!*

...Nonché, vivente (?) di *passività psicologica* (alla fine dei '70, si è assistito alla gioia e al sollievo diffuso, del ritorno all’atavica Convenzione). (...mundus??)

Psicologia & Economia vs. Cultura!

Eppure, Patella desidera rimanere o divenire **amico** di tanti, poiché le sue dichiarazioni non intendono risultare strategiche od aggressive, ma sostanzialmente, conoscitive. Nel dettaglio, può quindi seguire e capire, addirittura amare, tanti diversi atteggiamenti: egli è un attento cultore della storia (...e l’arte è poi anche ‘abbandono’!). E in casi estremi, prova quasi una... simpatia sociologica, nostalgica ed ironica...

QUESTA “MOSTRA” (che andrà ‘letta’ – con e come **QUESTO TESTO** – in profondità: nel suo *insieme, molteplice e coordinato*) rivendica e richiama – riguardo a L.M. Patella in particolare – la sua priorità di pratica di un’ *arte mentale & concreta* – **multidisciplinare** – *fatta di rigorosi sconfinamenti* (...“brucianti” e lenti): dalla metà degli anni '60 (ad oggi).*

Anche da prima di tale periodo (dopo i protratti esordî incisorî): L.M. Patella rappresenta un caso (“italiano”) decisamente a parte.

Possiede e possedeva una formazione **artistica e classica**, sì, ma anche **scientifica** [“Chimica Elettronica Strutturale” (una forma di concreto strutturalismo, e *oltre*) nonché le “Cosmologie totalizzanti” di suo padre – Luigi – astronomo-umanista, e “artista”] ed aveva gravitato in Europa, oltre ad aver conosciuta la dimensione Psicoanalitica, ecc. .

Si rendeva quindi conto che l’ *“esattezza e la creatività risiedono nella globalità”*, e ideava, in quel periodo (mediante previa “lotta o dibattito arte-scienza” entro di sé, ed esigenza quindi personale) un: **Concettuale-Complesso**. Nient’affatto riduttivo o solo allusivo** ed estetizzante (come l’anglosassone, che – del resto – doveva ancora nascere), ma *interdisciplinare, esistenziale e “realistico”* (visivo, attivo, sonoro, letterario: senza quindi un unico maestro, mitizzato, né in “un” campo. Di ogni ambito affrontato, sono studiate, peraltro, le Tradizioni*** e le tecnologie).

Atteggimento sostanziato di *Arte*, nonché della propria (non imposta né pretesa) *consapevolezza Psicoanalitica* (vedi l’iniziale contatto con Ernst Bernhard, Ecc.), *Linguistica*, e *Filo-sòfica*. (...Non sto certo chiamando in causa – a confondere le ‘cose’ – ...“gli scienziati puri”, duri e specifici!).

* ...dalla macchina fotografica (che ha anche costruito e didattizzato; così come ha ideato inediti sistemi di proiezione) alla cinepresa (l’ha assunta per primo: professionalmente e concettualmente); dalla performance, all’ambiente multimediale e interattivo, al suono, la luce, e la parola, all’installazione di ‘grandi oggetti–test proiettivi’ (non ready made!), alla pittura, la Scrittura e il Libro, sino alla costruzione digitale e alla rete (vedi la “Maison de/du Plaisir Cosmique”: omaggio a C.-N. Ledoux, e a mio padre)... [“In ogni campo, il fare è molto approfondito; ma faccio l’arte per: “fare”... qualcosa (in un luogo a me supercongeniale, e potenzialmente... libero) e non solo per fare: l’ “arte” (!)”].

** ...che “scopre” (più o meno dichiaratamente: e negli anni '70 o '80, del '900) i padri – nati nell’ '800 – ...C. S. Peirce e S. Freud?!! Sia chiaro, poi, che, quando parliamo di ‘scienza’: non facciamo riferimento alle “certezze univoche” del positivismo, o del neopositivismo logico. Esiste già (e da quel di’, per chi lo vuol sapere) una *scienza in divenire!*

...Nonché **un’Arte & Scienza**, che: *promuoviamo!* Questo è il *Punto* (e... l’Interpunzione). **Sia chiaro!!**

*** ...perché – ad esempio – che fine farebbero gli *studiat*i e amatissimi (da Luca) classici latini (i massimi: Catullus, Horatius, Ovidius...) o il grandissimo pater Dante, ...se ci si limitasse a parlare (nel caso di Luca) di “sperimentalismo”? ...E lasciate perdere certe tradizioni: perché non sorge da lì, il problema! “...*Lettore, lettore, a furia di fare l’intelligentone, finirà che...*” (DENIS DIDEROT, *Jacques le fataliste*).

Impresa prometeica?? ...Ma spesso, alla base di suoi lavori, si localizzano dei saggi teorici. Patella ha personalmente pubblicato circa **70 libri**, assai variati (dall'arte visuale alla letteratura, dalla teoria alla documentazione creativa) come nell'antologica – di 400 opere & operazioni – tenuta presso il Museo MUHKA di Antwerpen. Mostra che implica – oltre al catalogo – due libri psicolinguistici (che non sono più “arte”: per questo, egli parla di “*Arte & Non arte*”): uno su Diderot, e l'altro su Duchamp.*

Comunque, e resti ben chiaro: la **continua ricerca coordinata** di Patella (“...nell'usuale laboratorio di analisi, ricordo certo come compassi pesate sino al decimo di milligrammo”) apparirà, non fusa, ma “confusa”: solo a chi *non* possieda né ricerchi una *Cultura Moderna*, o *Postmoderna* che sia (...*consapevole di Post-Strutturalismo... Ecc.!*). Vedi quindi il problema del **Potere – economico e psicologico (!) – vs. la Cultura**.

“Sono contrario alle opposte (?) falsità: l'approssimativa “sbracatezza” vetero- o pseudo-artistica, ma anche una micragnosa, semplicistica e forzata (non istintuale) “razionalizzazione”. Il tutto, se mai, dovrà essere per una vibrante e problematica ipercreatività: **un'epistemologia & un fare adeguati ai tempi 'presenti' e futuri**”.

...Si aspetta sempre: Qualcosa! [...*sed rùmpite libros!*]

Tale, continua ad essere la sua proposta, originale e in divenire, ravvivata dall'ironia (o dall' “ironico-serio”: così lo definiva un tempo). Perché, agendo, sì, come *critico*, però anche dall'interno stesso dell'Arte, come *artista*: quale altra proposta potrebbe fare?

Una sorta di eclettismo: ma molto, molto approfondito, e, in varî casi... dis-vertente! (nonché, dalla strutturalità-libera).

Patella è presente – ad esempio – nelle Voci individuali della “Nuova Treccani”, o in oltre 10'000 siti Internet, e in svariate Collezioni italiane e straniere, quali quella dello “Stedelijk” di Amsterdam; il “Moma” di New York; la “Bibliothèque Nationale de Paris”; Place de Ninove (ov'è la sua grande “Magrittefontaine”) di Bruxelles; o la “Galleria Nazionale”; il “Macro”; e il “Museo-Laboratorio dell'Università La Sapienza”; o la “Calcografia Nazionale”, di Roma...

Ha realizzato innumerevoli Personali e Antologiche, italiane ed estere e partecipato a tante Rassegne Internazionali, fra cui sei edizioni della “Biennale d'Arte” veneziana:

...ma perché “Patella” suona – a volte – *male*? [troppo: difficile / facile]

...Perché – necessariamente (...e anche a proprio discapito!) – cambia del tutto le carte in tavola, anticipa e sconcerta (ma non “per finta”: come ci si aspetta!) ed è: **sostanziale!**

‘Gazzetta Ufficiale’ di
**Luca Maria
PATELLA
2005**

* *J le F*, di Denis Diderot, come *AutoEncyclopédie*, '85; e: *DEN & DUCH dis-enameled*, '88 (Roma, Antwerpen). Ulteriori analisi e libri sono relativi alla *Vita Nuova* di Dante, o al Piranesi, ecc.. Ove, se è presente l'Alchimia: essa non è letta come ‘misteriosofia’, ma come una forma – necessaria e problematica – di protopsicoanalisi, ecc. Ma vorrei qui citare un libro del '74 – edito però recentemente, a Napoli, da Morra ed. – e che veramente mi soddisfa: *Vi aggio in Luca (romanzo ferroviario) / Voy âge en Luc*. Ha barre di ferro in copertina, ed è: un romanzo / un libro di ricerca / e un libro di immagini. Due estese ‘Monografie’ sono poi: *L.P., Indicazioni per una Antologica/Ontologica*, Jandi Sapi ed., Roma, '93; e: *Montefolle (in luminis oras)*, '03. Mentre, per la poesia, ho ottenuto recentemente il premio “Grinzane Cavour”. Ho anche pubblicato un libro sulla mia *Fotografia, dalla Alfa alla Zeta*, Scheiwiller ed., Milano, '04; nonché ho terminato due inediti: *poesia*, e *romanzo* (...sfide di “con-prensibilità”... facile!).

P.S. Ah, il titolo della presente Mostra e del Testo, è da ascrivere a... *Philippe Soupault* (dall'alto... di un lampione, su cui si è arrampicato? ...E ha gridato: *parfois ni même à lui même!*).

E quel tanto di *eccessivo* che può risultare dallo scritto, deriva anche dalla sua *stringatezza emblematica* (i miei testi teorici – a differenza (?) di quelli ‘espressivi’ – sono articolati come saggi scientifici: quasi... in un’ ‘equazione’). O è legato alla... *categoricità*, insita *dialetticamente* in una *posizione di fondo*... “*anche*” *scettica sino a zero*, e non impositiva (il che *non* vuol dire, però *incerta!*).

L’atteggiamento intende quindi essere amichevole – lo ribadisco – benché stimi, più che le alleanze di comodo, le amicizie legate alla *Conoscenza e al dialogo*.

...**Poiché, (il) Tutto viene messo (o rimesso?) in questione...** *

© **Luca Maria Patella**

(in qualsiasi citazione, specificare:
l'autore del testo e la provenienza)

Strutturazione dei testi al computer:
Simonetta Conti, Roma.

cf. anche: <http://lucapatella.altervista.org>

* ...un’ultima **Nota** [al *P.S.*?! ...ma la localizzazione è un po’ casuale]:

...tanto per arricchire, o dettagliare e “cordializzarti” un poco il mio **Reportage e Manifesto!**

Beh, ti dirò alcuni fatti occasionali e assai retrospettivi – per me – ma allacciati fra di loro, e significativi, forse?...

Intanto, ti chiarisco che, anche nelle tendenze della *Psicoanalisi* (dopo Bernhard, padre dello junghismo italiano): mi sono, via via (e in specie nel passato remoto) molto orientato, occidentato, e mosso... Né ritengo che tutte queste tendenze siano... “particolarmente” fondanti o definitive, pur nella “necessità” di conoscerle. ...Come, d’altra parte, se credi che i **tre casi fondamentali per l’arte recente** (cioè, con modi: **sperimentali / citazionisti / od oggettivi** – anche cumulabili – che ho specificato all’inizio di questo saggio) si riferiscano semplicemente... a miei ipotetici autori preferiti: ti sbagli! Perché tante sono le “cose” che mi piacciono o interessano; anche se (quasi) nessuna mi convince.

E tante son le cose (anche certe tecnologie dello spettacolo – “cultura e spettacoli”?? – : socialmente più che seguite) che in realtà ritengo... assolutamente inesistenti!

...Non punti quindi su *niente*? ...E chi l’ha mai detto?! (sto parlando, anzi, di *Tanto!* ...*troppo!*!).

...Ma nel frattempo, in questo mondo, si straparla sempre dell’ovvio, delle cose “come sono” (organizzate o disorganizzate).

Quasi mai, di quello che esiste a lato; o di quello che potrebbe, dovrebbe esistere! (e qui: non mi riferisco solo a me stesso, ma a chi è stanco del presente andazzo).

Servi/Cervi Rùbei Fugitivi! (...da una cultura, e **da un’arte “tappabuchi”**, fatta per chi la concepisce così, ...come, del resto, vuole “ascoltare” la Musica: una musica “di fondo”).

...E intanto (“in così poco”, meglio detto) gli sciocchi ci/mi giudicano (ma è un metodo sciocco... che a volte uso anch’io): per “*associazione con...*”; mentre, pur nella mia limitatezza: *io sono io*.

...Se seguo certe richieste, o richieste espositive: è, in genere, per *convinzione*. Oppure (ma in casi non deteriori): è anche: *nonostante* la mia sfiducia nella prassi sociale media. E (riguardo a qualcosa di limitato e minore) è (lo si dovrebbe capire): ...per *bonomia* mia; o per *democrazia*. Tali son le motivazioni: che non devono farmi “associare con...” (superficialmente).

Bisognerebbe avere la capacità di distinguere (al di fuori dei metri di potere?) e **giudicare, con complessità, la Complessità!**

Se poi ho aderito (via via, e nello Storicamente valido) a questo o a quel fare: *non* ho “assunto” (o rubato) – tuttavia – nessuna... “identità”: ...in quanto il mondo è limitato e “ridicolo”; e perché, niente – “lo ridicolo” – è per me, “definitivo”.

...Ma ora (anche per... svagarti un po’) ti racconterò – lettore, lettrice – come lo scienziato europeo, che – in America – mi introduceva alla ‘Chimica Elettronica Strutturale’: lavorasse in stretto contatto con Linus Pauling (concreto Premio Nobel per la Chimico-Fisica) ...che è, poi, il “paziente-amico”, sui cui strani sogni (giovanili) C.G. Jung costruiva il suo *Psicologia e Alchimia* [...Jung studiava antichi codici alchemici – invece e prima di... sbarcare – anche presso le coste dell’India. E arrivava al suggerimento della... non estremizzazione!]. In quel libro, Jung cercava, cerca di legare i *Sogni* all’*Alchimia*: per poter conferire a quest’ultima dei contenuti psichici, e quindi proto-‘analitici’. Lavoro che ha proseguito nel *Mysterium Coniunctionis* ...che è anche il titolo che ho voluto dare a una mia grande Installazione Mito-Cosmica (implicante i “Cieli” del geografo Coronelli, e quelli di mio padre; nonché i “Vasa Physiognomica”, mio, e della mia compagna Rosa Foschi). Tale complesso – di 17 opere – ha compiuto un tour espositivo in nove Musei europei. Un “Vas-ritratto”, alto 3 m., l’ho poi realizzato recentemente – in “*Pierre bleue*” – in una piazza di Bruxelles. Nella mia “*Fontaine Physiognomique*”, che è tornita, al negativo, sul perfetto profilo di René Magritte; e che mi è stata commissionata dalla “*Société des Arts de la Ville di Bruxelles*”...

...E per quanto riguarda... appunto, **Parte e l’attualità?** [chiederà il lettore]

Beh, per questo: rimando – se non altro – a *Tutto il Complesso* del mio *Complesso e Molteplice lavoro!*

Invece della consueta e lodata ‘**Imitazione**’: ecco una **Genesi pluricentrica**; consapevole & pulsionale; nonché... pericolosa, in quanto individuale. (...E qui ti riporterò – anche se solo per assonanza col “pericolo” – un consiglio fornito da un noto gangster: “quello che non capisci: fallo fuori!”).

Ma ora – di nuovo – Ciao lectrice, lecteur pas hypocrite: vi saluto!

[...; y discúlpeme! I beg you pardon: bags of! ...But there can be no excuse for this?].

...se ci siete... ocho o nueve (pero serían muchísimos!):

...**se ci siete (nel Mistero & nella Consapevolezza) : ...siate mani festanti!**